

Giornale di Sicilia 5 Luglio 2002

Coltellate agli agenti che lo scovano ma il latitante agrigentino viene bloccato

AGRIGENTO. E' finita in Germania, a Colonia, dove aveva cercato di fare perdere le proprie tracce, la latitanza di Angelo Bottaro 37 anni, di Ravanusa, ricercato perché deve scontare una condanna definitiva a 4 anni e dieci mesi di reclusione per associazione mafiosa.

Il ravanusano venne arrestato cinque anni fa nell'ambito di una vasta operazione antimafia ed antidroga con diramazioni nazionali.

Rocambolesche le fasi del suo arresto alle quali hanno preso parte, con un ruolo determinante, militari del reparto operativo dei carabinieri di Agrigento. Bottaro per Cercare di sottrarsi alla cattura, non ha infatti esitato a ferire, con alcune coltellate, due agenti della polizia federale tedesca. Ma alla fine è stato ammanettato e rinchiuso in carcere, in attesa di essere estradato.

Mesi di indagini condotte dai carabinieri, avevano permesso di accertare che Bottaro si era rifugiato in Germania, dove era già stato in passato e dove aveva pure allacciato una relazione con una cittadina tedesca. Circostanze e particolari emersi in precedenti indagini e risultati ora determinanti per cercare di rimettersi sulle sue tracce. Tutto è andato secondo quanto previsto. I militari sono infatti riusciti a rintracciarlo proprio in casa della sua convivente, a Colonia. Un nuovo appartamento dove a quanto pare si erano trasferiti solo da pochi mesi, forse nella speranza di potere restare ancora uccel di bosco. Gli investigatori non escludono che Bottaro, appreso che era diventata definitiva la sentenza di condanna emessa nei suoi confronti, avesse già deciso di lasciare Colonia. Bisognava quindi agire in fretta. Alcuni giorni di apposta menti e di pedinamenti e ieri, avuta la certezza che Bottaro si nascondeva proprio lì, è stata presa la decisione di fare irruzione nell'appartamento.

Il latitante non se l'aspettava proprio. Pochi attimi di smarrimento poi il disperato tentativo di fuga. Ma è stato tutto inutile nonostante avesse tirato fuori un coltello.

Brandendo l'arma ha cercato di farsi largo tra i carabinieri ed i poliziotti. Ne è nata una colluttazione. Il latitante è stato però prontamente bloccato e due agenti della polizia

federale tedesca sono pure rimasti feriti dai fendenti inferti dal ravanusano. Le condizioni dei poliziotti non sono gravi e dovrebbero cavarsela in pochi giorni.

Angelo Bottaro nel 1997 era rimasto coinvolto nell'operazione denominata «Cocktail» che portò in carcere 75 persone. Le indagini dei carabinieri accertarono un vasto traffico di sostanze stupefacenti le cui basi operative erano anche all'estero, dove furono eseguite parte dei provvedimenti restrittivi. Decine di boss e gregari che secondo l'accusa facevano parte di una organizzazione che controllava un imponente flusso di droga. Il ruolo, non indifferente, che Bottaro avrebbe ricoperto nell'organizzazione venne rivelato, fra gli altri, dal pentito Giovanni Calafato. La pena di quattro anni e dieci di reclusione inflitta nei vari gradi di processo al ravanusano è diventata definitiva lo scorso mese di marzo. Da qui l'emissione, nei suoi confronti, di un ordine di carcerazione.

Angelo Bottaro dopo l'arresto è stato rinchiuso nel carcere di Colonia, in attesa della sua estradizione. La procedura per riportarlo in Italia non dovrebbe essere lunga, così come è avvenuto in passato per altri latitanti.

Con il suo l'arresto sono infatti cinque i latitanti, tra boss e gregari della mafia agrigentina, rintracciati ed arrestati all'estero dai carabinieri del reparto operativo.

Gerlando Gandolfo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS